



Bilinguismo/multilinguismo in ambito scolastico

Contesto

Il multilinguismo è la capacità di utilizzare, a seconda della situazione di comunicazione, due o più lingue, rafforzando e promuovendo la consapevolezza di un mondo multiculturale.¹ Per gli/le allievi/e sordi/e si tratta di una o più lingue dei segni, nonché della rispettiva lingua parlata e/o scritta. Per consentire loro di padroneggiarle, l'offerta educativa deve essere inclusiva, vale a dire contemporaneamente in lingua dei segni e nella rispettiva lingua parlata e/o scritta. L'acquisizione linguistico a livello di madrelingua (C2)² è essenziale non solo per sviluppare sufficienti capacità socio-comunicative e cognitive da parte degli/delle allievi/e sordi/e, ma anche per acquisire le conoscenze in modo adeguato.

Basi giuridiche

La Costituzione federale sottolinea, tra l'altro (art. 2 Cost.) l'importanza della promozione della pluralità culturale e linguistica del Paese. Secondo la Convenzione dell'ONU (CDPD-ONU) sui diritti delle persone con disabilità, il termine di «lingua» include anche le lingue dei segni. La Costituzione federale garantisce inoltre il «diritto a una formazione e un'istruzione scolastica di base sufficiente» (art. 19 Cost.), diritto sancito ulteriormente dalla legge sull'uguaglianza delle persone con disabilità, ed esorta i Cantoni a rendere possibile «l'apprendimento di una tecnica di comunicazione adeguata alla disabilità» (art. 20 LDis). L'articolo 14 LDis dice inoltre che la Confederazione può sostenere misure dei Cantoni destinate a promuovere l'uso della lingua dei segni e della lingua parlata nella formazione scolastica e professionale delle persone affette da disturbi del linguaggio e dell'udito. La CDPD dell'ONU è più dettagliata in merito e impone agli Stati parte, tra cui la Svizzera, di adottare misure appropriate per «agevolare l'apprendimento della lingua dei segni e la promozione dell'identità linguistica della comunità dei sordi» (art. 24 CDPD-ONU). Riguardo a ciò, la Svizzera riconosce anche il diritto al riconoscimento e al sostegno della loro specifica identità culturale e linguistica, «ivi compresi la lingua dei segni e la cultura dei sordi» (art. 30 CDPD-ONU).

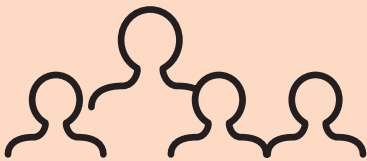
Rivendicazioni →

¹ Vedi anche: <https://www.portfoliodellelingue.ch>

² Livello secondo il Quadro europeo di riferimento del Consiglio d'Europa:
<https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=090000168045bb71>

Rivendicazioni

Comunità linguistica



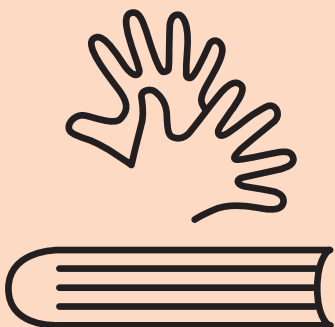
Una lingua è un sistema di comunicazione. Per formare una comunità linguistica è necessario un numero minimo di persone. Pertanto, per l'insegnamento inclusivo nelle scuole è necessario un piccolo gruppo di almeno tre allievi/e sordi/e della stessa età e un insegnante, idealmente sordo/a, competente nella lingua dei segni. L'accesso a un gruppo di pari e a una persona adulta sorda che funga da esempio positivo è fondamentale per la scoperta e lo sviluppo di un'identità consapevole e fiduciosa.

Insegnamento plurilingue



L'insegnamento agli/alle allievi/e sordi/e deve essere impartito nella lingua dei segni e nella rispettiva lingua parlata/scritta. Ciò consente agli/alle apprendenti il massimo contatto con tutte le lingue, il che assicura a lungo termine un maggiore successo scolastico.³ In pratica, il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è il cosiddetto «team-teaching», ovvero l'insegnamento impartito contemporaneamente da almeno due insegnanti. Un/a docente sordo/a insegna i contenuti delle lezioni in lingua dei segni, mentre l'insegnante udente insegna gli stessi contenuti nella lingua parlata e, a titolo di supporto, nella rispettiva lingua scritta. Questo concetto consente anche agli/alle allievi/e udenti (ad esempio con fratelli e sorelle o genitori sordi) di partecipare pienamente alle lezioni inclusive e di apprendere e utilizzare la lingua dei segni a un livello elevato.

La lingua dei segni quale materia scolastica



La lingua dei segni come materia viene insegnata a scuola da insegnanti qualificati/e in possesso di una formazione adeguata. Idealmente, l'insegnamento viene impartito da insegnanti sordi/e che padroneggiano la lingua dei segni a livello C2. Questo assicura che gli/le alunni/e posseggano pienamente la lingua dei segni come lingua di trasferimento delle conoscenze e di comunicazione socioculturale, padronanza essenziale per la costruzione di un'identità positiva di persone visive e multilingui. Allo stesso tempo, la lingua dei segni viene introdotta nelle scuole ordinarie come lingua straniera per gli/le alunni/e udenti.

³ Vedi documento di posizione della Federazione mondiale dei sordi (World Federation of the Deaf):
<https://wfdeaf.org/news/resources/wfd-position-paper-on-the-language-rights-of-deaf-children-7-september-2016>
<https://wfdeaf.org/news/resources/10-may-2018-wfd-position-paper-inclusive-education>